

Scuola, è bufera sulla mobilità

Sindacati della scuola in rivolta, dopo la pubblicazione, nella tarda serata di lunedì, dell'ordinanza del ministero dell'Istruzione sulla mobilità del personale docente, educativo ed ausiliario, tecnico e amministrativo (Ata), oltre che per i docenti di religione cattolica, per l'anno scolastico 2020-2021. Nell'ordinanza sono

fissati i termini di presentazione delle domande, per ciascuna categoria di lavoratori. I docenti, per esempio, potranno presentare domanda dal 28 marzo al 21 aprile, mentre gli Ata dall'1 al 27 aprile. Termini che, per il sindacato, non tengono conto della situazione eccezionale in cui si trovano le scuole per il virus. «La decisione di dar corso all'ordinanza sulla mobilità è inquietante – si legge in una nota di Cgil, Cisl, Uil, Snals e **Gilda** –. Da anni, le domande di trasferimento si fanno *online*, ma ciò non toglie

che il periodo di presentazione delle domande veda coinvolte decine di migliaia di persone che hanno necessità di ricorrere alle segreterie scolastiche, agli uffici dell'amministrazione, alle sedi sindacali, sempre affollate ogni anno all'inverosimile. Pensare dunque di prevedere lo svolgimento di questi adempimenti come se questa fosse una situazione ordinaria – conclude la nota – significa essere completamente fuori dalla realtà». Per venire incontro alle

difficoltà dei lavoratori, il Miur ha intenzione di attivare un «help desk su base regionale e una guida con le istruzioni dettagliate», annuncia un comunicato. «Rinunciare all'apertura dei termini per la presentazione delle domande – spiega la nota – avrebbe significato il blocco totale della mobilità per l'anno in corso. Farla saltare o slittare ulteriormente avrebbe impattato negativamente sull'avvio del prossimo anno scolastico, il 2020/2021, a danno degli studenti e di tutto il personale».

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

